

attività di solidarietà e di socializzazione Auser;

- promuovere lo sviluppo di una cultura di rete Auser e di buone pratiche Auser;
- specializzare alcune attività indispensabili per il supporto alle attività gestionali delle associazioni affiliate, territoriali e regionali;
- migliorare l'efficacia della comunicazione organizzativa interna;
- adeguare la propria infrastruttura informatica;
- adeguare il proprio sistema informativo e renderlo appropriato all'organizzazione della conoscenza necessaria alla crescita interna rendendola al contempo fruibile per il contesto esterno in cui opera Auser;
- adeguare la capacità di rendicontazione sociale;
- adeguare i fattori di regolazione interna,

Auser nazionale non svolge di norma attività diretta a favore dei cittadini. La sua funzione di governance comporta l'esercizio delle funzioni di direzione generale dell'Associazione, di rappresentanza esterna ed interna, di coordinamento delle strutture regionali e di supporto verso le strutture regionali ma anche verso le strutture territoriali e le associazioni affiliate, di promozione e sviluppo delle attività operative svolte dalle affiliate.

Le principali attività 2016 di Auser nazionale sono state:

- Roma 20 gennaio. Auser ha presentato le sue buone pratiche: un vero e proprio viaggio nell'Italia della solidarietà realizzato con la pubblicazione del volume "Il saper fare. Le buone pratiche dell'Auser", presentato a Roma presso la sede nazionale della CGIL. Una raccolta di oltre 40 esperienze, progetti, attività e servizi messi in campo dall'Auser e dai suoi volontari. .
- 27 gennaio, il giorno della memoria. Auser ha celebrato il giorno della Memoria 2016 con numerose iniziative in tutta Italia: nelle scuole con i ragazzi, nei circoli culturali, nelle università popolari, presso le sedi associative Momenti di riflessione, di scambio, di condivisione per rivivere il senso di quel passato tragico.

La raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto in Nepal ha raggiunto la cifra di 25.000, che grazie ad un protocollo di collaborazione fra l'Auser, la Cgil e l'Ong nepalese Ituc – Nac nel mese di febbraio 2016 è stata destinata al progetto "Ricostruzione per creare opportunità di lavoro dignitoso in Nepal". Il progetto avrà una durata di tre anni e permetterà di migliorare le condizioni di vita di un gruppo di 290 lavoratori che nel terremoto hanno perso tutto.

"1946 – 2016: 70 anni di voto, 70 anni di democrazia, dal voto alle donne ai nuovi diritti, un valore per tutte e tutti". Un convegno molto partecipato e ricco di momenti di riflessione per ricordare il giorno in cui le donne italiane votarono per la prima volta in 436 Comuni dell'Italia liberata eleggendo 2000 donne nei consigli comunali. Partecipanti: circa 200, fra volontarie e volontari da tutta Italia, esponenti del mondo sindacale e cittadini bolognesi interessati alla tematica di genere.

Il 16 aprile a Lucca, nell'ambito del Festival Italiano del Volontariato, si è tenuta la presentazione pubblica della proposta di legge n.3538 "Misure per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione attraverso l'impiego delle persone anziane in attività di utilità sociale e le iniziative di formazione permanente", primo firmatario l'on. Edoardo Patriarca. L'evento dal titolo "Invecchiamento attivo, un diritto della persona un dovere della società" è stato promosso da Auser, Ada e Antreas, associazioni che hanno fortemente spinto per questo legge. Una legge importante che guarda agli anziani come una risorsa e ne riconosce il ruolo nella comunità.

Auser insieme ad altre organizzazioni, a partire dal mese di maggio, ha promosso ed ha partecipato alla campagna nazionale di sensibilizzazione e informazione sui farmaci equivalenti "ioequivalgo" di Cittadinanza Attiva Tribunale dei diritti del malato.

All'indomani del devastante terremoto del 24 agosto che ha colpito le regioni del Centro Italia, l'Auser si è mobilitata con una campagna di raccolta fondi nazionale. Circa 300 donazioni che al 31 dicembre 2016 avevano riunito quasi 150 mila euro impegnati in un progetto in collaborazione con la Protezione Civile di ricostruzione delle scuole colpite in uno dei comuni coinvolti.

Auser, in collaborazione con Ada e Anteias, il 5 ottobre ha animato un confronto con le Istituzioni per promuovere e incoraggiare la discussione della proposta di legge “Misure per favorire l’invecchiamento attivo della popolazione attraverso l’impiego delle persone anziane in attività di utilità sociale e le iniziative di formazione permanente”.

Numerose delegazioni di Auser da tutta Italia hanno partecipato insieme a decine di migliaia di persone e organizzazioni di diverso orientamento culturale, politico e religioso, alla Marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità. La Rete della Pace, di cui fa parte Auser, insieme alla tavola della pace, Cgil, Cisl e Uil, alla rete delle associazioni del terzo settore europee Solidar, hanno marciato insieme da Perugia ad Assisi. Un fatto unico in Europa.

Il 13 e 14 ottobre 2016 a Firenze, l’Auser ha portato presso l’Istituto degli Innocenti, la sua tradizionale rassegna culturale, finalizzata a promuovere l’invecchiamento attivo e l’apprendimento permanente anche in contesti non formali e informali. Sono intervenuti rappresentanti dai circoli culturali, le università popolari e le associazioni Auser in genere provenienti da tutta Italia. La Città che apprende, arrivata a Firenze con il titolo: “Conoscere insieme, vivere il cambiamento” ha concentrato la sua attenzione su temi legati ai fabbisogni formativi in età adulta e anziana in una società che sempre più invecchia e sempre più velocemente cambia.

Il 14 e 15 novembre 2016, si è svolto a Rimini il primo Seminario nazionale dedicato agli Orti Sociali dell’Auser. Sono state presentate le esperienze più significative di questa attività in forte crescita che unisce cura dell’ambiente, solidarietà fra generazioni e benessere psicofisico. Curare l’orto come pratica di invecchiamento attivo. È stata scelta Rimini perché qui ha sede “l’Orto delle Lune” associazione Auser che ha maturato una lunga esperienza nella coltivazione di orti biodinamici e che da anni usa l’orto come strumento di inclusione e di didattica, rivolto ai bambini, ai loro genitori, agli insegnanti, ai nonni, alle persone fragili di ogni età.

Un “polo sociale territoriale” da realizzare a Roma per l’accoglienza e la protezione dei minori stranieri non accompagnati. È la nuova sfida che vedrà insieme Auser e Intersos, approvata all’unanimità nel corso dell’ultimo Comitato Direttivo dell’associazione il 13 dicembre. Il nuovo centro sorgerà a Roma in un immobile di circa 800 mq all’interno di una estesa area verde concessa dalla Regione Lazio nel quartiere di Torrespaccata. Darà ricovero notturno ad un maggior numero di giovani, ma soprattutto diventerà un punto di riferimento sempre aperto con: unità di strada, poliambulatorio, centro diurno, inserimento lavorativo. Auser, attraverso la sua rete, si impegna in una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi, per trovare le risorse necessarie per la ristrutturazione dell’immobile.

Tenutasi il 13 dicembre 2016 a Roma, l’Assemblea Nazionale Auser rappresenta la forma annuale di partecipazione degli oltre 301.000 soci alla vita democratica dell’associazione. Si sono registrate le presenze di quasi 100 delegati che sono stati eletti nell’autunno 2013, in occasione del VIII Congresso di Auser. Simbolicamente è stata anche l’ultima riunione dell’Assemblea prima del suo scioglimento e rielezione in occasione del IX Congresso Nazionale previsto per la primavera 2017. L’Assemblea Nazionale ha rappresentato un importante momento di verifica dell’assetto politico e organizzativo di Auser in relazione ai propri fini statutari, alle linee comuni di sviluppo assunte nell’ultimo congresso di Riccione 2013, e ai profondi mutamenti del contesto sociale, politico ed economico e di concezione e implementazione dell’idea di welfare nel quale l’associazione opera. Ha costituito inoltre l’occasione per definire indirizzi politici e operativi di avvicinamento al già menzionato IX Congresso Nazionale.

Di rilievo è stata l’attività Auser di indirizzo e coordinamento delle proposte sulle varie tematiche che spaziano dall’apprendimento permanente (6.200, volontari impegnati, 6.400 tra corsi e conferenze, 195.000 partecipazioni in un anno), del turismo sociale (2.890 volontari impegnati, 82.000 partecipanti, oltre 3.000 iniziative realizzate in un anno), del Filo d’Argento e l’aiuto alla persona (oltre 18.000 volontari, 262.000 assistiti, oltre 1.630.000 interventi all’anno), alle attività di socializzazione, tempo libero (9.000 volontari, oltre 1.000.000 di partecipazioni in un anno) e motorie (1.400 volontari, 50.000 partecipanti alle attività), al volontariato civico (12.000 volontari, oltre 2 milioni 300 mila ore di volontariato). Tutte attività finalizzate al contrasto della solitudine e

dell'esclusione e alla promozione dell'invecchiamento attivo, dell'intergenerazionalità e interculturalità, della cittadinanza attiva quale fonte di autorealizzazione e di benessere, in particolare degli anziani nelle comunità locali.

- attività di aiuto alla persona e cura della rete sociale: questa area organizza e sviluppa le proprie azioni e attività sulla base dell'ascolto, lettura dei bisogni sociali, di assistenza, di salute della comunità territoriale. Le associazioni, i circoli, in base ai risultati che emergono da questa lettura, stabiliscono le priorità e offrono occasioni, opportunità di promozione e/o protezione alle persone della comunità, attraverso risorse associative e/o in convenzione con le istituzioni. In questa area confluiscono tutte le attività di promozione e protezione sociale organizzate dai circoli e associazioni del sistema Auser (escluse le università e i circoli culturali seguiti da una specifica macro area), e si articolano su più reti funzionali: rete della socialità, del tempo libero e rete del Filo d'Argento, il numero verde gratuito di aiuto degli anziani e delle loro famiglie. Quest'ultima rete del Filo d'Argento organizza attività e servizi di protezione e promozione quali la telefonia sociale, il servizio di sportello sociale informanziani, il pronto intervento sociale, la telecompagnia e il monitoraggio, la domiciliarità leggera, l'accompagnamento protetto, la consegna programmata della spesa e/o dei pasti a domicilio e l'accesso ad iniziative culturali e/o di tempo libero, di animazione all'interno di istituti, centri diurni, ambulatori sociali ecc.. Il programma di lavoro è basato su sistema di telefonia sociale Auser, il numero verde gratuito sull'intero territorio nazionale operativo da telefonia fissa tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20. Centrale è anche il costante sviluppo del sistema informatico nazionale Filo d'Argento, attraverso la specifica applicazione web dedicata (<http://associazioneincloud.it/accessoauser/>) e collegata anche al portale www.auser.it, già attiva e in costante aggiornamento, per la realizzazione di banche dati utili al funzionamento del sistema di telefonia sociale e alla realizzazione dei report sulle attività svolte e sui bisogni degli anziani a livello nazionale e territoriale.
- Apprendimento Permanente: nel 2016 sono state circa 500 le associazioni Auser impegnate nelle attività culturali, fra cui 80 università popolari, e oltre 190.000 i soci partecipanti alle iniziative promosse in questo ambito. Sono state realizzate due ricerche con interviste e questionari somministrati a gruppi di anziani coinvolti nelle attività di Auser, per indagare il tema dei fabbisogni formativi negli over 65 e per rilevare i collegamenti fra stili di vita e alimentari degli anziani e loro livelli socio-economici. E' proseguito il lavoro di valutazione delle domande per accrescere il numero delle Università Popolari Auser e dei Circoli Culturali Auser certificate da un apposito Comitato Scientifico attraverso l'attribuzione di un "Bollino Blu" e un "Bollino Verde" di qualità. L'intento è di offrire agli iscritti Auser e a chiunque fosse interessato una possibile lettura di quella che è la variegata offerta culturale di Auser e una garanzia circa la qualità di infrastrutture, metodologie, programmi didattici e competenze utilizzate nelle università e circoli culturali che hanno ricevuto l'imprimatur del "bollino". Va sottolineato come tale pratica abbia dato continuità e sviluppato quanto originariamente realizzato attraverso il progetto sperimentale "FormAttiva" cofinanziato dal Ministero del lavoro e formalmente conclusosi nel 2014.
- solidarietà internazionale e sviluppo delle relazioni internazionali: Auser Nazionale non è ONG, ma si impegna con le proprie articolazioni locali nella promozione di attività di solidarietà internazionale in collaborazione con ONG nazionali ed internazionali. Nel corso del 2016 ha sostenuto progetti in diverse regioni svantaggiate fra cui il Nepal, il sostegno dei minorenni immigrati a Roma.

Il collegamento con il mondo associazionistico europeo e internazionale, e in particolare con la società civile di Bruxelles, sia al livello di interlocuzione con le istituzioni europee rappresenta uno snodo essenziale per Auser. Con questa convinzione Auser ha deciso di sviluppare il proprio impegno internazionale, anche attraverso la rete internazionale Solidar cui aderisce formalmente ormai dal 2009.

- Turismo sociale: si è lavorato per rafforzare la capacità della rete Auser di rappresentare

l'incontro fra domanda e offerta di servizi turistici, con particolare attenzione alla popolazione più debole dal punto di vista socio-economico e desiderosa di prender parte alle numerose iniziative di turismo sociale promosse all'interno delle sedi. Nel 2016 Auser ha impegnato 2.890 volontari coinvolti nell'organizzazione delle varie iniziative locali e la partecipazione stimata è di circa 82.000 soci Auser (con una tradizionale prevalenza – circa il 60% sul totale - delle iscritte donne), in oltre 3.000 iniziative realizzate in un anno.

- Il Volontariato Civico: Auser è impegnata con una quota fra le più alte dei propri volontari - si stima oltre 12.000 in più di 500 associazioni Auser in tutta Italia - in attività di tutela e promozione dei beni culturali, musei e biblioteche, aree verdi e di raccolta differenziata, riciclo e riuso dei rifiuti.
- Pari Opportunità: Auser è impegnata con un apposito Gruppo di Lavoro costituitosi all'indomani dell'ultimo Congresso Nazionale a garantire e promuovere pratiche di rispetto delle pari opportunità e di rappresentazione di genere all'interno dei gruppi dirigenti di Auser a tutti i livelli, nazionale e locale. L'attività di impegno e sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale ha avuto come punti di eccellenza la gestione dei centri violenza da parte di affiliate Auser nelle province di Varese, Milano, Padova, Frosinone, Reggio Calabria e Catanzaro. La rete nazionale sostiene tali attività anche con un lavoro di comunicazione e sostegno alla progettazione nazionale (Avviso Pubblico del Dipartimento per le Pari Opportunità) e europea (programma Daphne).
- L'adozione di un applicativo unico gestionale per tutta la rete Auser: nel 2016 Auser ha proseguito il grande investimento economico e di impegno per la messa in funzione di un sistema informatico integrato di gestione e amministrazione contabile, del tesseramento e delle singole attività che sia adottato e permetta un costante monitoraggio presso tutte le sedi della rete Auser. Si tratta di un'azione innovativa se rapportata alla scala nazionale della rete Auser, che ha dato risultati notevoli nel corso del 2016 (oltre il 90% delle associazioni Auser registrate sul sistema), e che vuole rispondere alla condizione della trasparenza necessaria per una corretta accountability, in coerenza con le indicazioni nazionali ed europee su una corretta gestione del settore no profit. L'applicativo unico è stato utilizzato anche per la rilevazione e trasmissione dei dati sociali pubblicati nel bilancio sociale di Auser.
- Le campagne di comunicazione e sensibilizzazione: nel 2016 l'Auser ha proseguito il suo impegno per le campagne di comunicazione finalizzate alla promozione dell'invecchiamento attivo e della cittadinanza attiva, nonché alla sensibilizzazione pubblica verso le fragilità sociali e le nuove forme di povertà. Fra le principali campagne che Auser ha promosso e condotto vi sono state quelle sui temi di: Carta dei Diritti Universali del Lavoro; il giorno della Memoria in occasione degli eventi di commemorazione dell'olocausto svolti attorno alla data del 27 gennaio; la legge sulle unioni civili; le pari opportunità, con diverse iniziative fra cui gli approfondimenti per il 70° anniversario del voto alle donne e la Giornata Nazionale della Salute della Donna; i rischi provenienti dal gioco d'azzardo; le possibilità sanitarie offerte dai medicinali equivalenti; e molti altri.

19. AVVOCATO DI STRADA

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 14.251,65	€ 0,00

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998 Annualità 2015	13.984,84 €	2015
Ministero lavoro e p.s.	5x1000 Anno 2014	11.334,65	2014
Comune di Ancona	Cofinanziamento progetto "Ancona...città in Comune" finanziato dalla Fondazione Cariverona	565,12	2015

Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 24.013,77. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	€ 21.527,92
Consulenze amministrative e del lavoro	€ 1.524,40
Altro (specificare)	
Costi per manutenzione (attrezzatura informatica, attrezzatura ufficio, ecc.)	€ 1.024,79
Spese giudiziarie per assistiti	€ 3.923,03
Spese di coordinamento e trasferte dedicate (es. trasferte volontari tra sedi operative per avanzamento pratiche legali, convegni, ecc.)	€ 4.411,16
Telefonia, energia elettrica e altre utenze	€ 2.811,01
Produzione e stampa pubblicazioni, costi convegni e attività di formazione/ sensibilizzazione	€ 6600,26
Cancelleria e attrezzatura d'ufficio	€ 2.533,99
Affitti e spese condominiali	€ 7.203,92

Spese postali	€ 711,63
Spese bancarie	€ 710,26

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

L'esperienza di Avvocato di Strada nasce alla fine del 2000 a Bologna, per rispondere all'esigenza, emersa da più parti, di garantire una tutela giuridica effettiva e qualificata a coloro che vivono in strada poiché privi di una fissa dimora. Il progetto nasceva, infatti, con l'obiettivo di colmare le lacune, di cui si è accennato, derivanti dalla perdita della residenza anagrafica e di conseguenza di tutti i diritti costituzionalmente protetti di cui si perde l'esercizio, come tra gli altri l'accesso al patrocinio a spese dello Stato. È in questo "gap" che s'inserisce l'associazione Avvocato di strada: grazie all'organizzazione strutturata di gruppi di professionisti che decidono di dedicare al volontariato una piccola parte del proprio tempo si vogliono tutelare persone che da sole non avrebbero la possibilità di difendersi, affinché quei diritti fondamentali sanciti dalla Carta Costituzionale non rimangano lettera. Nei 17 anni di vita dell'Associazione sono stati aperti sportelli legali, sul modello di quello bolognese, in tutta Italia, sintomo di un'attenzione crescente alle problematiche di cui l'Associazione si occupa e del desiderio comune di affrontarle e cercare soluzioni condivise. Gli sportelli legali di Avvocato di strada sono legati all'Associazione Avvocato di strada Onlus, costituita nella forma giuridica di Associazione di Volontariato nel febbraio 2007, per cercare di favorire una crescita unitaria di quest'ultima condividendo, attraverso il confronto di esperienze e di prassi operative, un'idea comune sugli obiettivi e le modalità di intervento del progetto Avvocato di strada. Parimenti, l'Associazione favorisce lo scambio di informazioni tra gli operatori di territori diversi per migliorarne le competenze e renderle più specifiche ed adatte alle diverse realtà in cui i volontari si trovano ad operare.

Oggi le sedi di Avvocato di strada sono presenti ad Ancona, Andria, Bari, Bologna, Brindisi, Bolzano, Catania, Cerignola, Cremona, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Jesi, La Spezia, Lecce, Lucca, Matera, Macerata, Milano, Modena, Monza, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pescara, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Siracusa, Taranto, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza. Nel corso dell'anno 2016 sono state aperte le sedi di Mantova e Cosenza (giugno 2016), Viterbo (novembre 2016) e lo sportello all'interno del dormitorio "Casa Jannacci" gestito dal Comune di Milano (settembre 2016). Tutte le sedi sono attive all'interno di Associazioni di volontariato che si occupano specificatamente delle persone senza dimora.

Il momento più significativo dell'attività di Avvocato di strada è lo sportello legale: un vero e proprio studio legale allestito presso associazioni, mense, dormitori, strutture di accoglienza, ambulatori e altri luoghi fondamentali per le persone senza dimora, dove le stesse possono fare un colloquio con un avvocato per un orientamento, una consulenza ma anche per intraprendere un'azione giudiziaria condotta in maniera del tutto gratuita. A seguito dell'incontro presso lo sportello, infatti, l'utente viene assistito a tutti gli effetti dall'avvocato come fosse un vero e proprio "cliente", ma è l'associazione a sostenere tutte le spese legali necessarie. I volontari sono avvocati, praticanti, laureandi e neolaureati in giurisprudenza, operatori sociali e normali cittadini che si occupano della gestione e dell'organizzazione degli sportelli legali e dell'accesso delle persone senza dimora ai servizi, accompagnando personalmente i soggetti che presentano limiti culturali o linguistici presso gli uffici competenti come i servizi sociali, l'anagrafe, le questure, i consolati.

Parallelamente, l'Associazione realizza pubblicazioni e campagne informative, organizza convegni, seminari e momenti di incontro, di formazione e informazione per sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni riguardo alle problematiche legali, ma non solo, che le persone senza dimora si ritrovano ad affrontare quotidianamente.

Inoltre Avvocato di strada promuove iniziative volte a favorire l'integrazione sociale e culturale delle persone svantaggiate. Presso gli sportelli legali viene effettuata sia una prima consulenza sia, se necessario, vengono avviati procedimenti giudiziari. La presa in carico dell'utente è posta in essere solo da avvocati o praticanti abilitati al patrocinio, e tutte le spese legali

(marche da bollo, contributi unificati, copie atti, raccomandate, ecc.) sono a carico dell'associazione. Ad altri volontari che si avvicinano all'associazione (pensionati, semplici cittadini desiderosi di fare qualcosa per gli altri o studenti di Giurisprudenza) l'Associazione chiede un aiuto per le attività di segreteria, per l'accoglienza delle persone, per ricerche e pubblicazioni e per le altre attività dell'associazione. Questa esperienza di volontariato risulta particolarmente utile ed interessante per gli studenti di Giurisprudenza, i quali osservando sul campo il lavoro degli avvocati, si trovano ad affrontare per la prima volta - anche se indirettamente - determinate problematiche legali, iniziando a prendere confidenza con quella che potrà essere la loro futura professione, pronti a diventare gli "avvocati di strada" del domani. Ad oggi l'associazione conta oltre 900 volontari (tra avvocati volontari in servizio agli sportelli e avvocati volontari domiciliatari che hanno dato la loro disponibilità ad operare su segnalazione nelle città in cui non sono presente fisicamente gli sportelli dell'associazione).

Le cause seguite

Ogni anno l'Associazione pubblica un rapporto che contiene i dati sulle attività legali svolte in favore delle persone senza dimora. Tale documento consente non solo di fare una sintesi dell'operato dei volontari dell'Associazione nell'ultimo anno, ma rappresenta altresì un osservatorio concreto sulle problematiche sociali di maggiore rilievo che sono presenti nel Paese. Le pratiche - ai fini dell'archiviazione e della classificazione delle stesse - vengono suddivise in base all'area giuridica, alla provenienza e al sesso degli assistiti.

Distinzione per area giuridica: I dati relativi alle pratiche aperte nell'anno 2016 sono stati elaborati nei mesi gennaio-febbraio 2017 e sono stati presentati a marzo 2017 in occasione dell'assemblea nazionale dell'Associazione. Durante l'anno 2016 sono state aperte dai volontari dell'Associazione Avvocato di Strada 3703 pratiche in tutto il territorio nazionale: un numero ancora superiore all'anno precedente, in cui ne erano state aperte 3475. Possiamo dunque affermare che nel 2016 si sono rivolte agli sportelli 228 persone in più rispetto al 2015 (circa il 7% in più rispetto all'anno precedente). Rispetto all'anno 2015 si è verificata una crescita delle attività nella macro area giuridiche del diritto amministrativo, mentre si è rilevato un lieve calo nelle pratiche di diritto civile e diritto dei migranti. In un anno le pratiche di diritto civile sono passate da 1577 a 1377, le pratiche di diritto dei migranti, in ulteriore calo anche rispetto al 2014, sono passate da 1074 a 906, le pratiche di diritto penale da 473 a 368. Le pratiche di diritto amministrativo invece sono più che raddoppiate passando da 451 a 1052.

Distinzione per provenienza: I dati relativi alla provenienza degli assistiti differiscono molto da città a città. Dai dati globali del 2016 si evidenzia una prevalenza delle persone di origine extra UE, che sono state 1932, pari al 52% del totale. Gli italiani assistiti nel 2016 sono stati 1111, pari al 30% del totale. Continua la crescita di questo numero: nel 2014 gli italiani tutelati erano stati 939, e l'anno seguente il numero era arrivato a 1077. Sono invece stati 660 (pari al 18% del totale), i cittadini UE tutelati. Un numero in decisa crescita anche rispetto all'anno scorso, quando erano stati 452.

Questo dato rivela come i cittadini comunitari ed extra comunitari che vivono nel Paese spesso faticano ad inserirsi nel contesto sociale. Si tratta di soggetti "deboli" poiché privi di risorse, economiche oltre che culturali, sufficienti. Tutti questi fattori ne impediscono una effettiva integrazione, facendoli rimanere ai margini della società. L'Associazione, tramite la propria attività di tutela legale gratuita a favore di tutte queste persone, si pone l'obiettivo di favorirne la reinclusione sociale nella convinzione che quest'ultima passi soprattutto attraverso il riconoscimento e la difesa di quei diritti previsti e garantiti dal Paese e dalla Costituzione.

Il numero in percentuale delle donne e degli uomini assistiti è rimasto sempre piuttosto costante in termini assoluti nel corso degli ultimi anni. Nel 2013 era stato rilevato un insolito aumento delle donne (964, pari al 36%), molte delle quali erano giunte in Italia per lavorare come assistenti domestiche. Nel 2014 invece i dati sono tornati più o meno alle percentuali precedenti: 2392 uomini (74%) e 839 donne (26%). All'incirca le stesse percentuali sono state mantenute nel 2015 con 2530 uomini (73%) assistiti e 945 donne (27%). Nel 2016 gli uomini assistiti da Avvocato

di Strada sono stati 2617, pari al 71% del totale, mentre le donne 1086 (29%).

Nel 2016 le pratiche di diritto civile aperte negli sportelli di Avvocato di Strada sono state 1377 pari al 37% del totale, in leggero calo rispetto al numero di pratiche aperte nell'anno 2015 (1577 pratiche). Tra le pratiche di diritto civile la maggioranza riguarda il diritto alla residenza, un tema che si è mantenuto al primo posto nel corso degli anni e che costituisce, come già accennato, una delle battaglie storiche dell'Associazione. Grazie a un costante lavoro di dialogo e confronto con le anagrafi e le amministrazioni comunali, quasi la totalità degli assistiti è riuscita ad ottenere l'iscrizione anagrafica. In un solo caso si è reso necessario il ricorso al giudice al fine di poter garantire ad un assistito il diritto alla residenza. Altri temi che rimangono significativi in termini di numeri sono le separazioni e divorzi, seppur in leggero calo rispetto al 2015. Dato, quest'ultimo, che conferma come spesso il fallimento di un matrimonio possa portare a situazioni di estrema povertà, in modo particolare se non vi è una rete familiare stabile o degli interventi adeguati del welfare. In questo ambito più volte nell'arco del 2016 il lavoro degli avvocati è stato reso difficoltoso dalla totale perdita di contatti con il coniuge, pur non legalmente separato, e la conseguente difficoltà nel riallacciare i contatti al fine di tentare una negoziazione dei termini della separazione. I cittadini extra comunitari regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale si rivolgono agli sportelli dell'Associazione prevalentemente per questioni inerenti al diritto del lavoro e problematiche connesse al diritto all'abitazione. Una scarsa integrazione nel tessuto socio-economico, aggiunta alle difficoltà linguistiche fa sì che gli stranieri siano di fatto frequentemente esposti a soprusi e trattamenti discriminatori da parte dei datori di lavoro. In alcune regioni italiane, principalmente nel sud Italia, l'Associazione è impegnata anche nella difesa legale di vittime del caporalato, persone, perlopiù stranieri senza permesso di soggiorno, ridotte in schiavitù o costrette a lavorare in nero nei campi. Sul tema, a novembre 2016, un avvocato volontario ha raccontato l'esperienza dello sportello di Foggia nella trasmissione "I dieci comandamenti" andata in onda su Rai3.

Pratiche di diritto dei migranti: Le pratiche inerenti al diritto dei migranti sono state 906 e nel 2015 hanno rappresentato il 25% dell'attività svolta dai volontari dell'Associazione Avvocato di strada. Rispetto all'anno precedente, nel 2016 si è registrato un aumento delle pratiche relative ai permessi di soggiorno. In particolare il dato si riferisce a migranti divenuti irregolari sul territorio anche dopo molti anni di permanenza regolare in Italia a causa della perdita di un lavoro e quindi del reddito minimo per ottenere il permesso di soggiorno, o anche della disgregazione delle relazioni familiari, come la fine di un matrimonio. È calato invece il numero di pratiche concernenti il diritto alla protezione internazionale, seppur il numero dei richiedenti asilo in Italia sia in costante aumento negli ultimi anni. Su questo dato ha probabilmente inciso una maggior presa di coscienza ed organizzazione da parte delle istituzioni locali e una implementazione dei servizi rivolti ai migranti.

I legali hanno continuato a prestare supporto e assistenza legale gratuita ai richiedenti asilo giunti in Italia attraverso Lampedusa o altre frontiere e grazie alle operazioni di salvataggio Mare Nostrum o Triton. Circa la protezione internazionale, si sono presentati nel 2016 alcuni nuovi casi riguardanti il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo. Di particolare interesse è stato un caso seguito dallo sportello genovese dell'associazione. Si trattava di una giovane donna richiedente asilo ingiustamente espulsa per decreto prefettizio dalla struttura di accoglienza presso la quale era ospitata. A seguito del ricorso presentato davanti al TAR dagli avvocati volontari dell'associazione, alla donna è stato permesso di tornare all'interno della struttura.

Pratiche di diritto penale: Nel 2015 sono state 368 ed hanno rappresentato il 10% dell'attività di Avvocato di Strada. Come già appurato negli scorsi anni, le pratiche di diritto penale sono sempre numericamente meno rispetto a quelle di diritto civile e diritto amministrativo, l'incidenza delle pratiche penali sul totale delle pratiche aperte rimane costante nel corso degli anni. Inoltre rimane sempre piuttosto elevato, seppur in calo rispetto al 2015, il numero di procedimenti in cui gli assistiti si trovano ad essere persona offesa. Tale dato smentisce uno dei pregiudizi più diffusi e radicati su chi vive in strada ovvero quello secondo cui questi individui sarebbero spesso autori di reati. I dati raccolti in questi anni dicono, infatti, il contrario. Chi vive in strada si trova ad essere

frequentemente vittima di aggressioni proprio per la sua condizione di debolezza, di isolamento e di esclusione. Rispetto all'anno 2015 si è poi mantenuto costante il numero delle richieste di pene alternative alla detenzione, passate dalle 51 del 2015 alle 45 del 2016. Si tratta di un tema molto interessante che è in corso di approfondimento attraverso la creazione di un gruppo di studio. Ad oggi infatti le persone senza dimora possono incontrare alcune difficoltà nell'accesso alle misure alternative al carcere, in particolare quando per effettuare la richiesta è necessario dichiarare il proprio domicilio, e il giudice dovrà tenere conto nell'ambito della sua decisione dell'idoneità di questo. Si verifica così un vero e proprio caso di discriminazione dei soggetti senza dimora, i quali, oltre ad essere esclusi dall'applicazione di molti istituti di diritto penitenziario per il solo fatto di essere privi di una rete familiare e di un domicilio, sono anche costretti a scontare in carcere pene per cui la legge prevedrebbe la possibilità di una misura alternativa. La situazione è particolarmente delicata in considerazione del fatto che a subire gli effetti negativi di questa diversità di trattamento sono proprio i soggetti più deboli ovvero quelli che già vivono in condizioni di grave difficoltà socio – economica.

Pratiche di diritto amministrativo: nel 2016 sono stati 1052 e hanno costituito il 28% dell'attività dell'Associazione Avvocato di strada. Le pratiche di diritto amministrativo aperte presso gli sportelli di Avvocato di Strada sono più che raddoppiate rispetto all'anno 2015. La ragione è principalmente dovuta all'enorme incremento delle pratiche relative alle sanzioni per mancanza di titolo di viaggio su mezzi pubblici, che sono passate dalle 305 del 2015 alle 874 del 2016. Si tratta perlopiù di multe inflitte alle persone che viaggiavano su mezzi pubblici senza titolo di viaggio. Queste sanzioni possono avere un effetto controproducente: gli utenti, non potendo far fronte a queste spese nell'immediato, anche qualora riuscissero a superare la loro condizione di dissesto economico, si vedrebbero comunque gravati dalle more maturate nel tempo. Ciò comporta la vanificazione degli sforzi fatti per cercare di reinserire queste persone nella società. La stessa problematica si ripresenta con riferimento alle pratiche legate alle cartelle esattoriali, che nel 2016 sono state 61, il doppio rispetto all'anno precedente. Debiti di questo genere sono comuni alla maggior parte delle persone che vivono in strada. L'assistenza legale in questi casi può essere fondamentale affinché la condizione delle persone in difficoltà non diventi irreversibile.

Una delle più importanti emergenze affrontate da Avvocato di Strada rimane quella legata alla perdita della residenza anagrafica. Chi vive in strada a lungo finisce per non possedere più una residenza, ed essere cancellato dalle liste anagrafiche dei comuni. Questo può succedere ad esempio perché si esce dallo stato di famiglia, a seguito di uno sfratto o di un censimento. Come forse non tutti sanno, perdere la residenza anagrafica in Italia equivale a non esistere, ad essere invisibili. Sono molti e, soprattutto, fondamentali i diritti che vedono la residenza come presupposto per il loro esercizio: chi non ha la residenza non può votare, non può aprire una partita IVA, non può lavorare, non può avere una casa popolare, non ha accesso al sistema sanitario nazionale, se non per le cure di pronto soccorso. La residenza anagrafica in Italia è talmente importante da essere garantita a chiunque dalla Costituzione. L'iscrizione anagrafica delle persone senza dimora ha da sempre posto non pochi problemi. Una prima difficoltà risiede nel fatto che chi dovrebbe far rispettare questo diritto, e cioè il Comune in cui la persona si trova, spesso preferisce non dare la residenza a un senza tetto: questo perché dare la residenza significa farsi carico della persona in questione, accordandogli tutta una serie di diritti e quindi di obblighi di natura economica (si pensi solo al costo del posto in dormitorio o dell'assistenza sociale). Gli avvocati di strada dunque intervengono spesso, sia grazie alle buone prassi instaurate negli anni con le anagrafi comunali, sia occasionalmente per via giudiziale, al fine di ripristinare e garantire il diritto all'iscrizione anagrafica degli utenti.

Può sembrare strano, ma un altro grave problema è quello legato alle multe e alle sanzioni amministrative. Chi non ha una casa e un posto dove dormire, dove mangiare e dove lavarsi, deve fare queste stesse cose in strada. Questi comportamenti tuttavia spesso si scontrano con i regolamenti comunali che li vietano, in particolare nelle grandi città, prevedendo sanzioni anche salate.

Di grande rilevanza è poi il problema delle sanzioni per mancanza di titolo di viaggio sui trasporti comunali, poiché chi vive in strada spesso non può permettersi di pagare neanche un biglietto dell'autobus. Per sfuggire al freddo dell'inverno, i senza tetto si rifugiano sugli autobus generalmente ben riscaldati delle città e talvolta passano lì sopra le loro giornate, oppure utilizzano il trasporto pubblico per spostarsi tra i dormitori (spesso dislocati nelle periferie cittadine) e le mense o i servizi sociali. Queste sanzioni, che nel tempo possono raggiungere anche le di migliaia di euro, non rappresentano un problema urgente per chi vive in strada, ma costituiscono uno scoglio insormontabile per chi dalla strada vuole uscire.

Chi finisce a vivere in strada poi, per la propria condizione, spesso non riesce ad occuparsi adeguatamente delle pratiche burocratiche legate a situazioni precedenti: è l'esempio di molti utenti dell'associazione che trovatisi ad essere senza dimora non si preoccupano di chiudere la partita IVA di una precedente occupazione ormai cessata, oppure continuano a vedersi addebitate le tasse sui rifiuti di un precedente alloggio. Il risultato sono centinaia o migliaia di euro di debiti che si accumulano sulle spalle già cariche di chi vive in strada. In questi casi l'intervento tempestivo di un legale può essere efficace e spesso risolutivo.

Nel 2016 l'associazione, difendendo una donna senza dimora, ha proposto un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica contro un'ordinanza firmata dal sindaco di Molinella, un piccolo Comune della Provincia di Bologna, che prevedeva una multa e il sequestro dei mezzi utilizzati nei confronti di chi, in silenzio e senza disturbare nessuno, faceva l'elemosina per strada. Il Presidente della Repubblica, all'inizio del 2017, ha accolto il ricorso.

Un numero rilevante di pratiche aperte dall'Associazione riguarda le successioni ereditarie. La totale perdita di qualsivoglia legame familiare o con il luogo di nascita fa sì che spesso le persone senza dimora vengano a sapere della morte di un prossimo congiunto o di un parente solo dopo molto tempo, a volte anche anni. Questo apre diversi scenari circa il diritto di queste persone a vedersi riconoscere le quote di eredità che spetterebbero loro di diritto. In questi casi un adeguato supporto legale è spesso risolutivo.

Il numero di pratiche concernenti il diritto alla protezione internazionale è cresciuto notevolmente negli ultimi anni, fino a superare le 400 pratiche nel 2015, per poi attestarsi a quota 282 nel 2016. Certamente ha inciso su questa crescita l'aumento del numero complessivo di domande d'asilo presentate in Italia (83.245 nel 2015, +31% rispetto alle 63.655 del 2014) anche a fronte di una generale diminuzione dei migranti giunti nel nostro Paese (153.842 nel 2015, - 7% rispetto ai 170.100 del 2014). Il tema della protezione internazionale è sempre più presente e centrale anche tra gli utenti che si rivolgono all'Associazione. I volontari sono sempre più impegnati nell'assistenza legale gratuita ai richiedenti asilo giunti in Italia via mare, sbarcando sulle coste meridionali del Paese. L'assistenza legale consiste sia in un'informativa di base sulla protezione internazionale, compreso l'aiuto nella redazione delle memorie personali, sia nella fase giudiziale dei ricorsi avverso le decisioni delle Commissioni territoriali. Nell'ottica di accrescere sempre di più le competenze di chi opera in questo settore, per prestare la propria attività anche di volontariato con sempre maggiore competenza e professionalità, l'associazione ha previsto diversi momenti di formazione, tra cui corsi, seminari e convegni, per gli avvocati e per gli operatori del settore.

Un ulteriore problema spesso riscontrato rispetto a chi vive in strada è quello della separazione o del divorzio, con tutte le situazioni connesse, quali il dovere di mantenimento del coniuge e degli eventuali figli, gli assegni divorzili etc. Il fallimento di un matrimonio o la fine di una relazione è spesso una delle concause che – insieme all'assenza di una rete familiare stabile e a situazioni di precarietà economica- conducono alla vita in strada. Si tratta di persone che per larga parte della loro vita hanno condotto un'esistenza fatta di lavoro, famiglia, una casa e delle relazioni. Una separazione o un divorzio portano con sé importanti implicazioni anche dal punto di vista economico, soprattutto per chi lascia la casa coniugale e si trova a dover pagare un nuovo affitto e allo stesso tempo continuare a contribuire al mantenimento dell'ex coniuge o dei figli. Come Associazione cerchiamo di intervenire a tutela di queste persone, cercando di incidere sulla loro

situazione non solo con le pratiche legali, ma anche fornendo una consulenza sulle procedure per accedere ad un alloggio popolare, sulle possibili soluzioni da adottare nell'impossibilità di far fronte alle spese ordinarie, o ancora sull'accumulo dei debiti.

Uno degli obiettivi dell'Associazione resta quello di intervenire sulle nuove forme di marginalità, fragilità sociale e discriminazione che si riscontrano nel tessuto sociale italiano. In particolare la figura degli anziani e delle donne sole sono connotate da particolare fragilità: privi di reddito o con un reddito minimo e sprovvisti di rete familiare, versano spesso in condizioni di isolamento e di povertà. Per questo Avvocato di Strada ha dato vita a due progetti specifici: il progetto "Strada femminile singolare" che ha come obiettivo la tutela legale delle donne senza dimora e in condizione di esclusione sociale, la sensibilizzazione sui temi dell'esclusione e della tutela dei diritti, il monitoraggio del fenomeno delle donne in condizione di indigenza ed emarginazione; il secondo progetto, dedicato invece agli anziani e realizzato sul territorio del comune di Bologna, ha come obiettivo quello di garantire tutela legale ad anziani senza dimora e in condizione di grave marginalità sociale, al fine di promuoverne il riconoscimento dei diritti e l'accesso a percorsi di reinserimento sociale. Un capitolo a parte riguarda le donne vittime di tratta che dal sud del mondo o dai paesi dell'Est Europa vengono condotte in Italia con la promessa di un lavoro e vengono poi costrette a prostituirsi. L'associazione, in collaborazione con altre realtà sparse sul territorio italiano che si occupano di queste problematiche, aiuta le donne vittime di tratta nell'ottenimento del permesso di soggiorno di protezione. Per loro Avvocato di strada ha creato un'equipe tutta al femminile, composta da avvocatesse e studentesse di Giurisprudenza.

Come nell'anno precedente, l'attenzione di Avvocato di strada è rimasta alta nei confronti di una nuova categoria di persone homeless: le persone LGBT, che finiscono in strada anche a causa del proprio orientamento sessuale. Questo infatti può essere causa di forte discriminazione e condurre ad una frattura insanabile nelle relazioni familiari, con un conseguente allontanamento della persona dalla propria rete di relazioni.

In tutte le città dove l'Associazione è presente, alla consueta attività di tutela legale gratuita che viene prestata quotidianamente, si affiancano numerose e varie attività collaterali: ogni anno organizziamo convegni, corsi di formazione, laboratori nelle scuole, iniziative pubbliche e molto altro.

Publicazioni

Avvocato di strada ha prodotto e pubblicato il rapporto annuale delle attività dell'associazione nell'anno 2016. Per l'elaborazione del rapporto i volontari e il personale rendicontato hanno lavorato nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2017 per la raccolta e l'analisi dei dati degli sportelli legali dislocati in tutta Italia, per la realizzazione e l'impostazione grafica della pubblicazione. Il rapporto, stampato in 3000 copie, sarà distribuito in tutta Italia per far conoscere il lavoro svolto dall'Associazione e per sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni riguardo alle problematiche sociali, legali ed economiche dell'utenza che si rivolge all'associazione.

La ricerca "Una strada diversa" è stata realizzata nel corso dell'anno 2014 ed ha voluto studiare il fenomeno delle persone LGBT che finiscono in strada a causa della loro orientamento sessuale perché, per esempio, allontanati dalla famiglia o discriminati sul luogo di lavoro.

L'originalità del tema trattato e l'ampia diffusione ottenuta dallo studio, sia in Italia sia all'estero, ha portato alla necessità di una sua traduzione in lingua inglese. La traduzione è stata realizzata in collaborazione con gli studenti dell'Indiana University di Bologna ed è stata divulgata nel corso del 2016. Ad oggi sono state diffuse in tutta Italia oltre 3000 copie della ricerca.

L'associazione promuove progetti per la crescita dell'organizzazione su scala nazionale in modo da rendere il servizio offerto sempre più accessibile da parte degli utenti. Inoltre promuove progetti per aumentare lo scambio di buone pratiche tra i volontari dei 44 sportelli operativi in tutta Italia. Nell'ultimo anno l'Associazione ha realizzato i seguenti progetti:

Tante buone cause: Il progetto, finanziato dal Fondo Otto per Mille della Chiesa Valdese, ha promosso attività in tutta Italia volte al miglioramento del supporto legale fornito dai volontari di Avvocato di strada alle persone senza dimora.

Il progetto ha previsto la realizzazione di attività con il fine di migliorare l'efficacia del supporto legale a favore delle persone senza dimora e aumentare la consapevolezza della cittadinanza riguardo al fenomeno homeless in Italia. Il progetto ha perseguito l'obiettivo generale di promuovere i diritti delle persone in condizioni di estrema povertà e di emarginazione sociale, di garantire l'accesso alla tutela legale per queste persone, di creare, in collaborazione con le istituzioni e altre associazioni del terzo settore, percorsi volti al reinserimento nella società e di uscita dalla strada.

Poveri di diritti: il progetto è stato finanziato dalla Fondazione Cariverona e si è concluso nel corso del 2016. Il progetto ha previsto il potenziamento della sede operativa di Verona dell'Associazione Avvocato di strada attraverso un programma di sostegno degli sportelli legali veronesi

Di diritto in diritto: il rispetto della dignità delle persone come bene comune ed esercizio di coesione per una città. Il progetto, conclusosi ad ottobre 2016, ha supportato la crescita e lo sviluppo delle attività della sede di Avvocato di strada di Ravenna dotando lo sportello di un operatore di sostegno che aiutasse i volontari nelle attività di coordinamento dello sportello e che affiancasse gli utenti nel disbrigo delle incombenze burocratiche e non solo per la risoluzione della problematica legale sottoposta ai volontari. L'utenza dello sportello è caratterizzata da persone che hanno bisogno di essere costantemente seguite e indirizzate per consentire di realizzare un percorso completo di reinserimento sociale.

Il Salento accoglie: progetto promosso dal GUS – Gruppo Umana Solidarietà – che ha coinvolto, in qualità di partner, lo sportello di Avvocato di strada Lecce. Si tratta di un progetto di accoglienza rivolto a migranti richiedenti asilo per i quali, i volontari dell'associazione, svolgono a titolo gratuito attività di tutela, consulenza e orientamento legale.

Lotta alle discriminazioni: lo sportello di Ancona ha continuato la sua attività nella lotta contro le discriminazioni in qualità di "Nodo" della Rete Regionale antidiscriminazioni della Regione Marche. Nel 2014 è nato il Gruppo di lavoro contro le discriminazioni di origine etnica e religiosa della Regione Marche, che ha visto l'Associazione Avvocato di strada, per il tramite dei propri volontari dello sportello di Ancona, tra i suoi promotori

Incontri con le scuole e stage formativi per gli studenti: Nel corso del 2016 i volontari dell'Associazione si sono recati in numerosi istituti superiori di tutta Italia a presentare la realtà dell'Associazione e le attività da essa svolta e sensibilizzare gli studenti sulle differenti problematiche che le persone che vivono in strada si trovano a dover affrontare. Ancora, lo sportello di Bologna, nell'ambito dell'alternanza scuola - lavoro, introdotta dal D.lgs. 107 del 2015 per tutte le scuole secondarie di secondo grado, ha stipulato, nel corso dell'anno scolastico 2015/2016, convenzioni e avviato progetti con alcuni licei del territorio (Istituto "Leonardo da Vinci" di Casalecchio di Reno e l'Istituto "Enrico Mattei" di San Lazzaro) permettendo a 15 studenti di svolgere tale esperienza presso l'Associazione. Il progetto ha ottenuto riscontri molto positivi sia da parte degli studenti che hanno partecipato, sia da parte dei docenti responsabili. Si prevede, dunque, che l'esperienza verrà ripetuta anche il prossimo anno.

Al servizio dei più deboli: Ad ottobre 2016 si è concluso "Al servizio dei più deboli", il primo progetto di Servizio Civile Nazionale dell'Associazione, iniziato nell'ottobre 2015. Dieci ragazzi e ragazze di età compresa tra i 18 ed i 29 anni sono stati coinvolti in prima persona nelle attività dell'Associazione e hanno iniziato a svolgere il proprio servizio annuale presso le sedi di Bologna, Genova, Foggia, Milano e Padova. Il Servizio Civile si pone come un'occasione per mettersi a disposizione del proprio Paese facendo un'esperienza di cittadinanza attiva e consapevole.

Seminari, convegni e iniziative sui temi della povertà e dell'esclusione sociale

Nel 2016 Avvocato di strada ha organizzato e si è fatta promotore di numerosi corsi di aggiornamento, seminari e convegni dedicati alla formazione e alla sensibilizzazione dei professionisti (avvocati, operatori legali, operatori sociali) e della cittadinanza sul tema della tutela dei diritti fondamentali e dell'inclusione sociale. I volontari di Avvocato di strada hanno inoltre partecipato, in qualità di esperti, a numerosi eventi organizzati in Italia e in Europa.

20. CEIS.PE

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	€ 71.258.34	0
Comuni e ASL territoriali regionali e nazionali	Pagamento rette da rapporti di convenzionamento per prestazioni socio sanitarie a favore di minori (DM 308/2001), di prestazioni sanitarie psicoterapeutiche a favore di minori e delle loro famiglie (art.26 Legge 833/1978) e prestazioni sanitarie riabilitative a favore di utenti tossicodipendenti (DPR 309/1990)	€ 1.709.785	€ 1.169.047
Ministero lavoro e p.s.	Contributo per organizzazioni di volontariato ex legge 266/1991	€ 14.350	€ 11.480

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo da 5 per mille	€ 19.751,43	2014
Comuni e ASL territoriali regionali e nazionali	Pagamento rette da rapporti di convenzionamento per prestazioni socio sanitarie a favore di minori (DM 308/2001), di prestazioni sanitarie psicoterapeutiche a favore di minori e delle loro famiglie (art.26 Legge 833/1978) e prestazioni sanitarie riabilitative a favore di utenti tossicodipendenti (DPR 309/1990)	€ 732.759	2015

Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 145.894,62. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	€ 1.475.869
Acquisto di beni e servizi	€ 503.025
Altro (specificare): fitti passivi e altri costi per godimento beni di terzi	€ 96.096
Altro: oneri diversi di gestione (imposte, sanzioni)	€ 26.034
Altro: spese e interessi bancari	€ 31.796

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Il Centro di Solidarietà “Associazione Gruppo Solidarietà” onlus (Ceis) è un’associazione di volontariato nata nel 1981 che svolge attività socio-assistenziale nel campo della prevenzione e della cura del disagio giovanile ed adulto e del recupero dalle dipendenze farmacologiche e dalle nuove dipendenze e attua interventi integrati a tutela e cura dei minori vittime di maltrattamento, abuso e grave trascuratezza. Ogni intervento segue il modello integrato “Progetto Uomo”, elaborato e collaudato dal Ceis di Roma.

Nel 2016 il Centro ha continuato a perseguire la propria mission, cioè quella di essere agente di cambiamento e crescita nella comunità civile con un costante impegno sul fronte della prevenzione del disagio, offrendo il proprio contributo umano e professionale a quanti lavorano alla costruzione di una società a misura d’uomo, per dare spazio e attenzione alle persone che in essa fanno più fatica a vivere. Per attuare i propri interventi, il Ceis nell’anno 2016 si è avvalso della collaborazione di 71 persone (con un rapporto di lavoro) e di 141 volontari (dati al 31.12.2016).

Attività di tutela/assistenza

Nell’ambito della Prevenzione primaria, il Ceis anche nel 2016 ha collaborato con i Centri di Ascolto di Roseto degli Abruzzi (TE) “Insieme”, di Silvi (TE) “Il Bivio”, di Sant’Egidio alla Vibrata (TE) “ Le Ali”, e “L’Arca” di Avezzano (AQ) che hanno lo scopo di far emergere il fenomeno del disagio giovanile nel territorio di e offrire un’opportunità terapeutica educativa come risposta. Inoltre, i Centri di Ascolto (Roseto, Sant’Egidio, Silvi, Avezzano) hanno svolto la loro specifica attività di counselling individuali, orientamento ed invio ad altri servizi del territorio (SerT, comunità terapeutiche, ecc.) e incontri di prevenzione sul territorio. I centri di ascolto hanno seguito complessivamente nel corso del 2016 circa 100 persone.

È continuato il servizio offerto nella Ludoteca “Thomas Dezi”, sita in un quartiere a rischio della città. Sono continuate le attività ludiche strutturate dall’equipe e finalizzate anche ad aiutare i bambini che esprimono disagi psicomotori e relazionali, oltre che a favorire l’integrazione di bambini di etnia rom (33% degli iscritti). Nel dicembre 2016 la popolazione degli iscritti in ludoteca era di 92 bambini di età compresa tra 6 e 10 anni (52 maschi e 40 femmine), con una media mensile di frequenza di 52 bambini.

Nell’ambito della Prevenzione secondaria, il Ceis attua l’intervento “Gruppi Speciali” (servizio che ha mutato il nome in Comunità Semiresidenziale Colonna) con l’obiettivo di recuperare i giovani che esprimono forti segnali di devianza (dispersione scolastica e drop out scolastico, assunzione di sostanze stupefacenti, devianza minorile, carenza di cure genitoriali e disagio familiare allargato, ecc.). Oltre al quotidiano servizio svolto (colloqui individuali, colloqui familiari, gruppi unifamiliari, gruppi tematici, gruppi terapeutici e culturali, attività ricreative e socializzanti), è proseguito il lavoro di raccordo interistituzionale con le scuole secondarie di secondo grado del Comune di Pescara (Protocolli per il diritto allo studio di adolescenti e giovani

con disagio).

Nel 2016 il servizio ha seguito 35 utenti (giovani tra i 14 e i 25 anni), di cui 23 sono stati i nuovi ingressi (12 maschi e 11 femmine) con fascia di età prevalente 16-18; 10 persone hanno concluso positivamente il programma; 35 coppie di genitori hanno partecipato ai gruppi di automutuoaiuto paralleli al lavoro svolto con gli utenti.

Progetto di prevenzione “L’Arca di Noè”

Dal mese di settembre 2016 ha preso avvio il progetto L’Arca di Noè, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell’ambito dei progetti sperimentali di volontariato ai sensi dell’art. 12 della L. 266/91, esercizio 2015. Il progetto si sviluppa sul territorio di Pescara, Silvi, Pineto, Atri, Sant’Egidio alla Vibrata e Roseto. Intende affrontare il problema del disagio giovanile con interventi di prevenzione primaria con i genitori e tutti gli attori del sistema educativo. Il progetto prevede una pubblicazione e un evento finale.

La popolazione del programma terapeutico-riabilitativo (che si sviluppa nella Comunità di Accoglienza residenziale Colonna e nella Comunità Terapeutica residenziale Il Faro, che comprende anche gli ultimi 3 mesi del percorso di reinserimento sociale) nel 2016 è stata di 73 utenti (28 maschi e 12 femmine nella Comunità Colonna e 23 maschi e 10 femmine nella Comunità Il Faro). Nello specifico, 21 sono stati i nuovi ingressi (15 maschi e 6 femmine), 5 i reingressi di utenti che precedentemente avevano iniziato e poi abbandonato il programma, 9 persone hanno concluso positivamente il programma e 10 hanno abbandonato nel corso dell’anno. Nell’anno circa 40 famiglie hanno seguito i gruppi di automutuoaiuto paralleli al lavoro svolto con gli utenti.

La Casa di disassuefazione “Le Ali”, modulo residenziale che accoglie quotidianamente otto persone in trattamento con metadone o terapie sostitutive e persone che necessitano di un contesto adeguato e protetto per un intervento motivazionale all’inserimento riabilitativo, svolto secondo la modalità dell’integrazione interistituzionale, ha continuato a svolgere il servizio. Nel 2016 sono state seguite complessivamente 31 persone tossicodipendenti (27 maschi e 4 femmine).

E’ proseguito il lavoro dei servizi “Help Desk” e “Liberi da..”, servizi ambulatoriali, che consistono principalmente in colloqui o gruppi di auto-mutuo-aiuto, offerti a persone che vivono situazioni di disagio personale, e che hanno seguito il programma terapeutico negli anni passati, o di dipendenza da assunzione di cocaina.

Nel 2016 sono state seguite 13 persone per un numero complessivo di 79 colloqui.

Il servizio Game Over, rivolto alle persone con dipendenza dal gioco d’azzardo e dalle altre new addiction, e alle loro famiglie, ha continuato a svolgere colloqui diagnostici e terapeutici, colloqui individuali, di coppia e familiari, gruppi di auto mutuo aiuto, anche per familiari, con l’obiettivo di dimissione del sintomo, recupero del ruolo genitoriale, recupero delle responsabilità sociali, mantenimento del ruolo lavorativo svolto dalla persona.

Nel 2016 il servizio ha seguito complessivamente 17 utenti dipendenti, di cui 16 maschi e 1 femmina (l’età di 11 utenti è superiore ai 40 anni, 4 sono nella fascia 31-40, 1 nella fascia 25-30, 1 tra i 20 e i 24 anni). 15 familiari hanno partecipato ai gruppi di auto mutuo aiuto. Gli utenti sono affluiti soprattutto su richiesta spontanea dei familiari o degli utenti stessi.

Il 6 ottobre 2016 il Ceis ha organizzato una giornata formativa sul gioco d’azzardo patologico a Pescara, in occasione dei 10 anni del servizio “Game Over”. Una giornata di studio che è stata occasione di profondo interesse per riflettere e interrogarci soprattutto all’interno della realtà abruzzese su come poter intervenire per contrastare tale fenomeno.

Per quanto riguarda il Settore Minori, il Centro per la tutela dei minori e la cura della crisi familiare “Il Piccolo Principe”, servizio a tutela dei minori vittime di abuso, maltrattamento e grave trascuratezza, ha continuato a svolgere le sue attività attraverso le due comunità educative, La Rosa e La Volpe, e il centro psicodiagnostico - terapeutico. Le comunità operano sia in regime residenziale che semiresidenziale. Nel 2014, su richiesta dei servizi, è stata elevata l’età degli ospiti della comunità La Volpe a 18 anni. Il Piccolo Principe prende in carico minori e famiglie inviati dai Servizi sociali dei comuni della regione Abruzzo e da altri comuni di altre regioni italiane, dai

Tribunali per i Minorenni, i Tribunali Ordinari e le ASL territorialmente competenti, instaurando un fattivo lavoro di rete con tali enti. Nel 2016 il Centro Clinico “Il Piccolo Principe” ha erogato 4.756 prestazioni sanitarie tra colloqui psicologici, psicoterapie individuali relative ai minori e psicoterapie familiari. Le Comunità Educative “La Rosa” e la Volpe” hanno accolto complessivamente n. 107 utenti (sia in regime residenziale che semiresidenziale. Alcuni utenti sono stati trasferiti da La Rosa a La Volpe nel corso dell’anno).

Volontariato

Come ogni anno, anche nel 2016 si è svolto un corso di formazione per aspiranti volontari. Le persone che contattano il Centro al fine di svolgere attività di volontariato, dopo alcuni colloqui di valutazione, seguono un corso di formazione gratuito. Nel 2016 si sono svolti 5 incontri, finalizzati a fornire competenze specifiche sul Centro, sulle strutture, i servizi, il metodo di lavoro, l’utenza. Al termine del corso, si svolgono colloqui individuali con il responsabile del settore, per valutare come è stato svolto il corso e definire, a seconda delle attitudini personali e alla luce di quanto appreso nel percorso, la struttura in cui svolgere il servizio e le modalità. Al 31 dicembre 2016 erano iscritte al Registro dei Volontari 141 persone.

Rapporti con Istituzioni e Territorio

E’ continuata la stretta collaborazione con strutture quali: Aziende Sanitarie Locali, Sert, Servizi Sociali dei Comuni, Uffici Minori delle Questure, U. S. S. M. del Ministero di Grazia e Giustizia, Reparti Ospedalieri, come Neuropsichiatria Infantile, Tribunale per i Minorenni, Università. Il Ceis continua ad essere membro effettivo della FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche), partecipando alle assemblee e ai vari incontri tematici, del CEARA (Coordinamento Enti Ausiliari Regione Abruzzo), membro del CTCR (Comitato Tecnico Consultivo Regionale), socio della CDO (Compagnia delle Opere) Abruzzo-Molise.

È proseguita nel 2016 l’esperienza per costruire la rete dei servizi territoriali della provincia di Teramo, avviata nell’aprile 2010. Nel corso dell’anno si sono tenuti diversi incontri, sia della rete allargata, sia della cd “cabina di regia”, di cui il Ceis fa parte. Dal maggio 2011 il Ceis è socio del “Polo di Innovazione Irene”. La società consortile Irene è nata per dare vita e gestire un Polo di innovazione rappresentativo degli attori sociali, culturali e imprenditoriali che lavorano ponendo al centro la persona. E’ costituito da 205 soggetti.

Attività di Fund/raising/Marketing Sociale/Rapporti con i media

Come ogni realtà non-profit, il Ceis deve necessariamente incrementare e diversificare le fonti di finanziamento. Anche nel 2016 il Ceis ha realizzato le annuali iniziative di raccolta fondi: la campagna di distribuzione delle uova di cioccolato “Per il tuo bambino... per i bambini del Piccolo Principe”, la campagna di raccolta fondi “Per un Natale più buono” e la Lotteria “Cordata di Solidarietà.” Come dal 2006, il Ceis anche nel 2016 è rientrato tra i soggetti ammessi a beneficiare del 5 per mille nella categoria degli enti di volontariato. E’ stata, pertanto, svolta adeguata campagna di sensibilizzazione nei confronti dei contribuenti. È continuata la pubblicazione della rivista “Il Faro”, un trimestrale di 16 pagine che viene distribuito per posta gratuitamente a volontari, benefattori, ex-utenti, enti profit, Istituzioni e a chi ne faccia richiesta. Dal 2010 la rivista viene pubblicata anche sul sito dell’associazione www.cespe.net. “Il Faro” è l’occasione di restare in contatto con la realtà associativa per coloro che l’hanno incontrata e continuare ad essere aggiornati sulle novità che rendono più ricco il quadro dei servizi, ma anche di estendere la rete di solidarietà.

Formazione e aggiornamento

Il Centro di Solidarietà presta molta attenzione all’aggiornamento e alla formazione dei propri operatori, nell’ottica di offrire un servizio sempre qualificato e rispondente ai bisogni emergenti della società. Pertanto, gli operatori dei diversi servizi partecipano a corsi di formazione, corsi di